



## Mercatone, ottava spaccata

Un nuovo furto, ottavo in 10 anni, al Mercatone Uno di Rottofreno. Alcuni sconosciuti hanno spaccato la porta a colpi di mazza

[DEL FANTINI a pagina 24]

## Frana, oggi l'esplosione

Oggi i tecnici faranno saltare con l'esplosivo i massi ciclopici che ostruiscono da sabato scorso la strada provinciale 586 di Valdaveto (al chilometro 11+600 fra Salsominore e Ruffinatti).

[PERGOLIZZI a pag. 25]



## Ministero in rete con Selta

Seltatel del gruppo Selta di Cadeo, si è aggiudicata la commessa di 7,2 milioni, per i sistemi di comunicazione tramite tecnologia Internet Protocol immessi nella pubblica amministrazione.

[RANCATI a pagina 27]



## Punito, fugge da scuola

La maestra gli aveva ritirato il compito perché lo aveva visto con dei bigliettini. Lui ha lasciato passare un po' di tempo poi ha chiesto di andare ai servizi. E' scappato dalla vicina porta antincendio.

[STRINATI a pagina 28]



**BLITZ NELL'AZIENDA DI PONTENURE** - Per riottenere la possibilità dell'autocertificazione europea la ditta dovrà dimostrare di avere le carte in regola

# L'Ausl chiude PiaceSalumi

## Sospeso il "bollo CE", oggi nuovi controlli

PONTENURE - Produzione ferma nello stabilimento di PiaceSalumi a Pontenure, finito nell'occhio del ciclone dopo i controlli che hanno svelato una presunta attività di riciclo di salumi scaduti e fatto partire otto denunce per frode in commercio. Il servizio veterinario dell'Azienda Usl di Piacenza ha bloccato l'attività attraverso la sospensione temporanea del riconoscimento comunitario, il cosiddetto "bollo CE", senza il quale un'azienda non può né lavorare, né commercializzare i propri prodotti. Una sospensione che verrà ritirata soltanto se l'azienda sarà in grado di dimostrare di avere le carte in regola rispetto a criteri e parametri previsti dalla legge. Diversamente scatterà la revoca del bollo.

«Di fatto la lavorazione è ferma da venerdì quando sono stati avviati i primi controlli insieme ai carabinieri - spiega Marco Delledonne, responsabile del servizio veterinario dell'Ausl - ma ufficialmente la sospensione del "bollo CE" è di martedì. Le ragioni del provvedimento sono quelle note: il ritrovamento di carne bovina che non poteva essere lavorata dalla ditta, la presenza di prosciutto cotto scaduto che sembra venisse nuovamente etichettato per la vendita, e la mancanza di un sistema di rintracciabilità dei prodotti». Irregolarità rilevate dai veterinari e dai carabinieri di Piacenza, Pontenure e del Nas di Parma, che hanno portato al

### Il veterinario

«Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri sembra che le attività illegali fossero svolte nell'azienda di Pontenure durante i week-end. Il problema in realtà è generale e non riguarda soltanto il caso specifico. Questo ci induce a una riflessione sull'attività d'ispezione che svolgiamo nelle aziende. Possiamo pensare di aumentare i controlli, estendendoli al sabato, ma compatibilmente con le forze che abbiamo a disposizione e con i poteri di cui disponiamo». Se il dottor Marco Delledonne, responsabile del servizio veterinario dell'Ausl di Piacenza, ragiona sull'ipotesi di potenziare l'attività di sorveglianza sulle produzioni agroalimentari della nostra provincia, finora i controlli non sono certamente mancati. Nemmeno nello stabilimento di PiaceSalumi, dove i veterinari dell'Azienda sanitaria ne hanno effettuati numerosi tra agosto, settembre e ottobre. E già in passato qualche problema era sorto. «A settembre - spiega Delledonne - erano state sequestrate 345 coppe, per circa 500 chili di peso, perché la quantità di nitrati che contenevano era superiore alla norma. Con la stagionatura tali valori potrebbero scendere, ma per la commercializzazione la ditta dovrà dimostrare che le coppe sono conformi ai parametri di legge. Una procedura che, ad oggi, è ancora in corso».



Marco Delledonne

sequestro di carne e salumi per quasi due tonnellate complessive. La sospensione del bollo - comunicata alla Regione, al ministero dell'Agricoltura e all'Unione europea - impedisce l'autocertificazione dei prodotti prevista dalla nuova normativa europea sulle produzioni agroalimentari. Per

riottenere la PiaceSalumi dovrà dimostrare di avere un nuovo responsabile dell'autocontrollo (quello attuale è il dipendente che ha denunciato le irregolarità della ditta e si è rivolto ai carabinieri) e di aver adottato idonee procedure di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti. «Dovrà inoltre essere chiarita - preci-

sa Delledonne - l'origine dei salumi scaduti, dei quali per il momento non si trovano i documenti commerciali. Fa una bella differenza se i prosciutti scaduti lo erano già al momento dell'acquisto o se sono scaduti nei depositi dell'azienda perché non è stato trovato un acquirente». Delle irregolarità sono sta-



Il marchio Dop che denota i prodotti a Denominazione d'origine protetta. Sopra: l'insegna di PiaceSalumi

te informate anche altre aziende sanitarie, le cui attività di ispezione potrebbero aiutare a ricostruire la presunta rete di riciclaggio della merce sequestrata. Per esempio, sembra che la carne bovina trovata nei congelatori dell'azienda di Pontenure arrivasse da Monza e di questo la competente Azienda Usl è stata contattata al fine di effettuare ispezioni nel luogo di provenienza.

Come precisato dai carabinieri, l'attività d'indagine è soltanto all'inizio. E lo stesso vale per l'Ausl. Oggi il servizio veterinario farà campionamenti su tutte le carni sequestrate al fine di effettuare analisi chimiche e microbiologiche e verificare, al di là della scadenza, la possibile nocività per i consumatori. Una volta prelevati i campioni, con una ordinanza di distruzione la merce fuori legge potrà essere eliminata.

Paolo Marino

### OGGI IN PROVINCIA

## Si parla di scuole e servizi educativi

PIACENZA - Due commissioni consiliari si riuniscono oggi pomeriggio in seduta congiunta in Provincia per discutere tra l'altro di scuole dell'infanzia e servizi educativi. L'inizio dei lavori della seduta - convocata dal presidente del consiglio Gabriele Gualazzini - è fissato per le 15 nella sala del Consiglio provinciale. Si tratta delle commissioni provinciali che hanno competenze, rispettivamente, per politiche scolastiche, formazione, lavoro e marketing territoriale e per politiche sociali, sanitarie, culturali e turistiche.

Nel corso della riunione saranno discussi e messi ai voti gli indirizzi di programmazione per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Allo stesso modo i commissari prenderanno in esame gli indirizzi di programmazione per gli interventi di sviluppo, consolidamento e qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini fino a tre anni.

A dare informazioni sulle materie trattate provvederanno l'assessore al sistema scolastico Fernando Tribi (scuole dell'infanzia) e l'assessore alle politiche sociali Paola Gazzolo (bimbi fino a tre anni).

In entrambi i casi, si confermeranno i criteri già approvati per il triennio 2005-2007. Al termine delle votazioni la commissione politica scolastiche, formazione, lavoro e marketing incontrerà la consigliera di parità rosa Maria Susani per avere da lei un quadro delle iniziative promosse.

Dai componenti del distretto di Ponente votato quasi all'unanimità un documento

«Con l'approvazione dell'ordine del giorno abbiamo espresso solidarietà, come distretto di Ponente Valtidone e Valtrebbia, alla problematica della scuola in montagna». Questo il commento del presidente Carlo Capelli, a margine della riunione di ieri mattina, dove quasi all'unanimità è stato sottoscritto un ordine del giorno dove si richiede una deroga al decreto Gelmini per le scuole di montagna. Prosegue Capelli sottolineando che «i rappresentanti dei comuni del distretto non sono entrati nel problema della didattica, ma sono stati presi in considerazione gli aspetti puramente sociali che una decisione del genere comporterebbe».



Il sindaco di Castello Carlo Capelli e l'assessore Massimo Castelli di Cernigone componenti del Distretto di Ponente dove è uscito l'appello per salvare le scuole di montagna; accanto l'istituto di Nibbiano

## «Decreto Gelmini, serve deroga per le scuole di montagna»

Rilancia Massimo Castelli, assessore della Comunità montana dell'Appennino piacentino: «Il decreto, così come è formulato non esclude le zone montane, tranne Bobbio, quindi inter-

ressa tutti i comuni montani. I bambini ne risulterebbero sempre più disagiati». Continua Castelli: «Nel documento si chiede la modifica del decreto Gelmini per prevedere deroghe specifi-



che per le zone montane, come quella di modificare il limite dei 50 bambini. Se così non succede tutte le scuole montane rischiano la chiusura, da Ottone, Travo e la Valtidone. Unico rammarico

è che Bobbio si è astenuta. Il testo non ha alcun taglio politico ma solamente tecnico, che è quello di dire che tutte le scuole siano preservate». Castelli ha sottolineato che la riforma por-

terebbe al ridimensionamento dei plessi scolastici, «dei ventiquattro della nostra provincia, ben diciotto sono in montagna». «I bambini sono il nostro futuro, se viene meno la possibilità di frequentare la scuola, le famiglie di giovani sarebbero costrette ad emigrare». Le scuole di Ottone, ad esempio accoglie bambini dalla Valboreca, precisamente da Pey dove una studente deve percorrere giornalmente 50 chilometri.

Inoltre, c'è Marsaglia, che raccoglie bambini dalla Valdaveto, Salsominore e Castagnola, senza considerare le scuole dell'infanzia con i piccoli dai tre ai cinque anni. «Sono molto soddisfatto per la presa di posizione di tutti i sindaci, ma esprimo rammarico per Bobbio, per la quale rivolgo l'invito a cambiare posizione». L'ordine del giorno verrà trasmesso ai ministeri competenti, alla Regione ed alla Provincia.

Paolo Carini